

Il 16 maggio comincia la conferenza al vertice

L'Unità sarà presente a Parigi con due inviati speciali

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

Risalgono alle stelle i dividendi ma "il gargarozzo non è ancora pieno,"

L'inchiesta di S. Segre sulla Germania

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 132

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1960

È NECESSARIO E POSSIBILE IN ITALIA UNO SPOSTAMENTO A SINISTRA

Togliatti: battere con l'azione delle masse i nemici della pace e il governo Tambroni

La relazione al Comitato centrale - I gravi pericoli della situazione internazionale - La natura e i fini reazionari del governo clericale - Adesione critica dei comunisti al centro-sinistra: unità sugli obiettivi programmatici e differenziazione sul metodo



Il compagno Togliatti mentre svolge la sua relazione al C.C.

Ieri sera con la relazione del compagno Togliatti e iniziata la seduta del Comitato centrale del Partito. L'unico punto all'ordine del giorno era l'esame della situazione politica. Il compagno Longo, dopo aver proposto alla presidenza i membri della Direzione del Partito, ha dato la parola al compagno Togliatti. Diamo il testo integrale della sua relazione, sulla quale il dibattito si aprirà stamane alle 8.30.

Tutto il periodo trascorso dall'ultima riunione del nostro Comitato centrale è stato occupato, come ben sapete, dalla crisi governativa. La crisi si è aperta, formalmente, il 24 febbraio e tuttora non è risolta. L'Italia, oggi, non soltanto non ha un governo che risponda alle necessità urgenti del suo sviluppo economico e politico, ma non ha neanche un governo che risponda alla normalità del funzionamento delle nostre istituzioni e la garantisca. È un governo sopravvissuto a quella che doveva essere la sua sorte grazie a espedienti che tutti i partiti, a eccezione di quello democristiano e di quello fascista, hanno condannato come contrari alle norme della Costituzione repubblicana. Questo governo è il punto più basso della degenerazione cui ha portato il monopolio politico della democrazia cristiana. Esso impedisce la soluzione di problemi vitali per lo sviluppo del regime democratico e per il miglioramento delle condizioni di esistenza delle masse lavoratrici. In questo modo prolunga e consolida il dominio, sulla vita del Paese, dei gruppi conservatori e reazionari raccolti attorno al grande capitale monopolistico. Esso ostacola il funzionamento delle assemblee parlamentari; vuole svuotare i loro dibattiti dell'indispensabile contenuto politico;

sbarrare la strada alla attuazione degli istituti previsti dalla Costituzione; sostituisce alle scelte politiche non l'amministrazione, ma l'arbitrio governativo e la corruzione; stimola, con la sua avventura anticostituzionale, le speranze di tutti gli avversari e nemici dell'ordinamento democratico. Esso realizza, con l'alleanza aperta con il partito fascista, una aperta rottura con gli ideali e con le aspirazioni programmatiche della Resistenza; una rottura con i principi della democrazia, agli interessi delle masse popolari e alla causa della pace. A noi spetta es-

concretamente, più di quanto non sia stato sino ad ora, il pericolo che all'ordinamento democratico vengano dati nuovi colpi, per tentare di distruggere le basi e preparare la sua trasformazione in un regime di conservazione e reazione organizzata. È fuori dubbio, per noi, e dovrebbe essere fuori dubbio per ogni democratico, che la lotta per liberare l'Italia da questo governo e il compito che oggi si pone, con urgenza, a chiunque rimanga fedele ai principi della democrazia, agli interessi delle masse popolari e alla causa della pace. A noi spetta es-

concretamente, più di quanto non sia stato sino ad ora, il pericolo che all'ordinamento democratico vengano dati nuovi colpi, per tentare di distruggere le basi e preparare la sua trasformazione in un regime di conservazione e reazione organizzata. È fuori dubbio, per noi, e dovrebbe essere fuori dubbio per ogni democratico, che la lotta per liberare l'Italia da questo governo e il compito che oggi si pone, con urgenza, a chiunque rimanga fedele ai principi della democrazia, agli interessi delle masse popolari e alla causa della pace. A noi spetta es-

concretamente, più di quanto non sia stato sino ad ora, il pericolo che all'ordinamento democratico vengano dati nuovi colpi, per tentare di distruggere le basi e preparare la sua trasformazione in un regime di conservazione e reazione organizzata. È fuori dubbio, per noi, e dovrebbe essere fuori dubbio per ogni democratico, che la lotta per liberare l'Italia da questo governo e il compito che oggi si pone, con urgenza, a chiunque rimanga fedele ai principi della democrazia, agli interessi delle masse popolari e alla causa della pace. A noi spetta es-

concretamente, più di quanto non sia stato sino ad ora, il pericolo che all'ordinamento democratico vengano dati nuovi colpi, per tentare di distruggere le basi e preparare la sua trasformazione in un regime di conservazione e reazione organizzata. È fuori dubbio, per noi, e dovrebbe essere fuori dubbio per ogni democratico, che la lotta per liberare l'Italia da questo governo e il compito che oggi si pone, con urgenza, a chiunque rimanga fedele ai principi della democrazia, agli interessi delle masse popolari e alla causa della pace. A noi spetta es-

In conseguenza dell'atteggiamento provocatorio americano

Krusciov dichiara che discuterà il viaggio di Eisenhower nell'URSS

Dichiarazioni ai giornalisti al Parco Gorki - L'Unione Sovietica non è la sola interessata al vertice - Avvertimento di Gromiko alle potenze che prestano le basi atomiche

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 11. - Con due conferenze stampa, di Krusciov e di Gromiko, i sovietici oggi hanno risposto energicamente all'insostenibile dichiarazione di Herter sulla legittimità americana delle violazioni territoriali in URSS. Krusciov, in un'improvvisata conferenza stampa durata un'ora e mezzo durante la visita dei giornalisti al padiglione degli Scacchi, al Parco Gorki, dove erano stati allestiti in bell'ordine tutti i recettori del sistema di sicurezza dell'Unione Sovietica, ha detto che il primo maggio a Seculobsk, Daviti a un centinaio di corrispondenti Krusciov, arrivato all'improvviso, ha dichiarato di volere dire «due parole con franchezza» e ha invitato i giornalisti a fargli intorno. Dopo di che è salito su una sedia e ha parlato rispondendo a decine di domande. «Non c'è un mezzo», ha detto, «per il quale Krusciov parli improvvisando e della improvvisazione le sue parole recano il calore, la spontaneità e il rigore. Il suo, come quello di Gromiko tenuto qualche minuto prima, è stato un intervento tutto teso a condurre un argomento che il provocatorio della dichiarazione di Herter e a sottolineare che con questa dichiarazione gli Stati Uniti si sono posti contro le leggi internazionali e che la pericolosa confusione fra la politica del "Cold War" e quella dei "circoli militari" che hanno organizzato l'atto aggressivo del primo maggio provoca gravi difficoltà anche nella preparazione del viaggio di Eisenhower in URSS. Krusciov ha iniziato affermando che l'Unione Sovietica non abbandonerà la sua posizione di opposizione alla sua sovranità al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. «Se per caso la questione sarà qui bloccata dalle pressioni americane sui Paesi membri loro alleati», ha detto, «tratteremo la questione nell'Assemblea generale». Il fatto accaduto — egli ha precisato — è un grave pericolo soprattutto dopo le dichiarazioni di Herter, poiché il segretario di Stato è inteso di acquistare addirittura la ripetizione di tali atti. Krusciov ha aggiunto che, oltre a porre la questione all'Assemblea dell'ONU, l'URSS è pronta a prendere tutte le misure necessarie per paralizzare la propria sovranità contro le basi da cui partono gli aerei di spionaggio. Richiesta di fornire chiarimenti sulla sorte del pilota che fu fotografato campeggiando alla destra di Krusciov su una parete del padiglione, egli ha detto che è stata giudicata con severità come «una cosa che gli americani hanno avanzato l'irragionevole richiesta di poter vedere il prigioniero». «Ogni cosa è sotto processo in fase istruttoria», ha detto, «e vedremo quando sarà portato». Krusciov ha poi aggiunto la precisazione che l'aereo è stato colpito indicando con il dito il punto dove l'aereo recava un'impressione squadrata. «Un buon lavoro dei nostri specialisti di molti!» — ha commentato — «bravi!». Krusciov, parlando ancora della dichiarazione di Herter, ha detto e che essa ha recato un pessimo servizio anche a Eisenhower. Si tratta di una dichiarazione sfacciatata. Di-

chiarazioni simili si fanno solo tra Paesi che sono fra loro in stato di guerra. Noi non siamo in stato di guerra con gli Stati Uniti. Le dichiarazioni di Herter hanno fatto sorgere il dubbio se fosse giusta la nostra conclusione che Eisenhower non sapesse nulla. È chiaro — egli ha aggiunto — che gli americani hanno dovuto fare questa dichiarazione altrimenti avrebbero dovuto far cadere ogni responsabilità su Allen Dulles. Ma quest'ultimo, evidentemente, sarebbe stato pronto a smascherarsi accusando il Dipartimento di Stato di essere al corrente. Questo è ciò che possiamo immaginare. Qui Krusciov ha raccontato un episodio della sua gioventù quando riviera fra la guerra civile e l'URSS. «C'era un gruppo di banditi che si appostava su un ponte. Non appena passava qualcuno appena decentemente vestito mandavano avanti un ragazzo che chiedeva bruscamente al passante l'orologio. Quello rifiutava e allora i banditi neccavano la vita e gli davano; macchinose, affendi MATRIZIO FERRARA (Continua in 10 pag. 6 col.)

chiarazioni simili si fanno solo tra Paesi che sono fra loro in stato di guerra. Noi non siamo in stato di guerra con gli Stati Uniti. Le dichiarazioni di Herter hanno fatto sorgere il dubbio se fosse giusta la nostra conclusione che Eisenhower non sapesse nulla. È chiaro — egli ha aggiunto — che gli americani hanno dovuto fare questa dichiarazione altrimenti avrebbero dovuto far cadere ogni responsabilità su Allen Dulles. Ma quest'ultimo, evidentemente, sarebbe stato pronto a smascherarsi accusando il Dipartimento di Stato di essere al corrente. Questo è ciò che possiamo immaginare. Qui Krusciov ha raccontato un episodio della sua gioventù quando riviera fra la guerra civile e l'URSS. «C'era un gruppo di banditi che si appostava su un ponte. Non appena passava qualcuno appena decentemente vestito mandavano avanti un ragazzo che chiedeva bruscamente al passante l'orologio. Quello rifiutava e allora i banditi neccavano la vita e gli davano; macchinose, affendi MATRIZIO FERRARA (Continua in 10 pag. 6 col.)



MOSCA. - Krusciov esamina alcuni degli oggetti contenuti nell'aereo-spia, messi in mostra ieri. Sul tavolo si vedono bene il casco del pilota, il respiratore di alta quota e altri oggetti.

Anche oggi i lavoratori si asterranno dal lavoro

Comizi e manifestazioni di mezzadri per rivendicare un nuovo contratto

Cariche di polizia a Bologna - Accordo aziendale nel Ternano - Le manifestazioni a Foligno e Pistoia

Ieri, in tutta Italia, si è svolta la prima delle due giornate di lotta proclamata unitariamente dalle organizzazioni dei mezzadri aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL. In tutte le province mezzadrili i lavoratori hanno partecipato compatto alle manifestazioni che si sono tenute e nel corso delle quali hanno parlato oratori di tutte e tre le organizzazioni sindacali oltre importanti manifestazioni e sono previste per la giornata di oggi.

Questa seconda fase della agitazione dei mezzadri è caratterizzata dal crescente estendersi del movimento e dalla notevole intensificazione dell'azione sindacale nelle aziende. In tutte le province la azione sindacale unitaria e la pressione delle masse mezzadrili sta portando alla apertura di moltissime vertenze aziendali e sta cominciando a registrare i primi notevoli successi dei lavoratori in lotta. In provincia di Terni, dove l'astensione dal lavoro e lo sciopero dei mercati sono riusciti al cento per cento, gli agrari hanno accettato di aprire trattative in molte aziende e già si registrano i primi accordi. Nell'azienda Corbara, una delle più importanti, è stato raggiunto un accordo in virtù del quale viene ridotta da 400 lire a 105 lire la spesa a carico del mezzadro per la irrigazione meccanica e abolita ogni altra partecipazione alle spese per le altre

forme di irrigazione. Inoltre è stato concordato un premio di produzione per il tabacco di L. 1700 in coltura e di L. 1200 in pianura; il mezzadro sostiene metà della spesa per il solo taglio della lena per l'essiccazione, mentre il concedente si è impegnato a costruire nel più breve tempo gli essiccatori aziendali. Il proprietario si è impegnato inoltre a costruire 12 km. di strada poderali, l'allacciamento gratuito della luce elettrica a tutti i mezzadri.

7 silos per la conservazione del fieno. Questa mattina ha avuto luogo a Narni una grossa manifestazione nel corso della quale il vice segretario generale della Federmezzadri, Doro Francesconi, ha invitato tutti i mezzadri di tutta la provincia a continuare uniti, nella lotta e ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con le operazioni culturali e la raccolta dei prodotti. Un'altra grossa manifestazione in provincia di Perugia dove ha parlato il segretario generale della Federmezzadri, Doro Francesconi, ha invitato tutti i mezzadri di tutta la provincia a continuare uniti, nella lotta e ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con le operazioni culturali e la raccolta dei prodotti.

Un'altra grossa manifestazione in provincia di Perugia dove ha parlato il segretario generale della Federmezzadri, Doro Francesconi, ha invitato tutti i mezzadri di tutta la provincia a continuare uniti, nella lotta e ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con le operazioni culturali e la raccolta dei prodotti.

Successo dello sciopero operaio

Pagheranno le ore perse per la serrata i padroni della Chiari e Forti di Venezia

VENEZIA, 11. - Gli operai del molino Chiar, e Forti hanno vinto i padroni: sono stati costretti a pagare le ore della serrata che avevano proclamato credendo di poter impunemente intimare che su questa strada incontrerà la fiera decisa opposizione dei lavoratori. La responsabilità dell'aggravamento dei conflitti di classe che ne deriveranno non sarà certo dei lavoratori. Una chiara presa di posizione sui rapporti tra sciopero e serrata è stata assunta dal prof. Santoro-Passarelli noto esponente D.C., vice-presidente del CNEL ed uno dei più noti studiosi di diritto del lavoro.

In un articolo pubblicato sulla rivista della D.C. «Discussione», il prof. Santoro-Passarelli precisa che il diritto di sciopero dei lavoratori, garantito dall'art. 40 della Costituzione, rende infatti lo sciopero non solo penalmente, ma anche civilmente lecito, «cioè lecito non solo di fronte allo Stato, ma anche di fronte ai datori di lavoro». La serrata, al contrario, deve continuare a considerarsi un illecito civile, e precisamente inadempimento del contratto, inducente responsabilità del datore inadempiente verso i lavoratori.

A questo proposito, il professor Passarelli si sofferma, nell'ultima parte dell'articolo, sull'affermazione di un aspetto di provvisoria, col quale chiude la sentenza della Corte costituzionale. Non può supporre — secondo Santoro-Passarelli — che la sentenza alluda, con quella espressione alla possibilità che la legge ordinaria ammette un diritto di serrata in qualche modo corrispondente al diritto di sciopero.

La presidenza delle ACLI milanesi ha, da parte sua, rigettato la interpretazione confindustriale della sentenza ed ha respinto la «pretesa simmetria che vuol crearsi tra sciopero e serrata».

Alla vigilia della partenza per Parigi

Il Presidente americano insiste sullo spionaggio

Prime reazioni a Washington alle dichiarazioni di Krusciov

WASHINGTON, 11. - Le dichiarazioni fatte da Krusciov al parco Gorki sono state apprese a Washington poco dopo la conferenza stampa che il presidente Eisenhower ha tenuto, come preannunciato, alla Casa

Bianca, sulla questione delle spie sovietiche. Tanto il portavoce della Casa Bianca, quanto il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, sono stati tempestati di domande dai

giornalisti, ma, malgrado le insistenze di questi ultimi, si sono trincerati dietro un ostinato «No comment». Ufficiosamente, la reazione degli esponenti del governo americano è stata riassunta in un modo non definitivo nell'affermazione che le parole di Krusciov «hanno offuscato le prospettive della visita di Eisenhower e quelle del vertice». Particolare importanza è stata attribuita, sempre ufficiosamente, al mancato giudizio di Krusciov su Eisenhower.

«Avanti!», e «Giustizia».

Nella conferenza tenuta a Strasburgo dai partiti socialdemocratici dei sei paesi del MEC, i compagni socialisti Lombardi e Cattani, che partecipavano come osservatori, hanno tenuto discorso che le agenzie di stampa europee hanno presumibilmente alterato, per esempio riferendo che Lombardi avrebbe posto il problema dei rapporti tra PSI e PCI in termini di «lotta». Nei resoconti dell'«Avanti!» non si fa di ciò alcuna cenno. Ma in particolare la Giustizia, che è organo di uno dei partiti socialdemocratici partecipanti alla conferenza, ha scritto ieri l'altro questo: «Lombardi

ha affermato polemicamente che i socialisti, a differenza dei comunisti, intendono far partecipare la classe operaia alla costruzione dell'Europa. Togliatti invece — ha aggiunto Lombardi — ha seguito un linguaggio più sfumato e più moderato di quello usato dal Dipartimento di Stato nei giorni scorsi, la teoria della legittimità delle provocazioni aeree contro l'URSS, e di conciliare questa teoria, parte integrante della «politica di forza», con il dialogo tra est e ovest.

Eisenhower aveva aperto la sua conferenza stampa leggendo una dichiarazione in quattro punti, dichiarando che, egli ha detto, rappresentava tutto quello che

Il Comitato centrale del Partito comunista

circostanze non erano favorevoli alla organizzazione di qualsiasi movimento di massa. Lo sviluppo economico, però, è avvenuto e avviene in modo che accentua gli squilibri economici di ogni natura e quindi acuite e sentite in modo particolare le rivendicazioni che riflettono le condizioni create ai singoli, alle categorie e alle regioni da questi squilibri. Queste considerazioni sono da tenere presenti, perché noi comunisti dobbiamo sapere che non si possono avere in tutte le situazioni gli stessi movimenti e che l'agitazione e la lotta per gli obiettivi più generali debbono sempre collegarsi ai problemi che in quel momento sono i più urgenti e che il partito del resto hanno potuto notare come la maggiore efficacia abbiano avuto le manifestazioni e i movimenti che partivano dalla agitazione di rivendicazioni reali, anche limitate all'ovale.

L'Unità, essendo che in passato si è venuto per via via distendendo lo sviluppo stesso della crisi, giungendosi a dimostrazioni e scioperi di natura strettamente politica, che ancora una volta ci danno la prova del potere di lotta che esiste nelle parti avanzate delle masse lavoratrici.

Positive azioni unitarie in tutto il paese per l'attuazione delle Regioni

Consideriamo positivo il modo come si è sviluppato e si sviluppa il movimento per rivendicare l'attuazione della organizzazione regionale. Il convegno di Bologna, al quale gli amministratori comunisti si sono sforzati di partecipare e hanno dato un grande contributo positivo, è una tappa di notevole valore. Il movimento sta uscendo dai limiti di poche regioni, ha un carattere unitario che si impone a tutti. Tocca sempre più il partito di difendere e rafforzare, in alcune regioni si deve però fare molto di più ed è da deplorare, per esempio, che dalla Sicilia e dalla Sardegna, dove pur esiste un regime regionale autonomo e si fa molto per difenderlo e rafforzare, al convegno di Bologna non sia stata prestata la necessaria attenzione. I problemi gravi che oggi si pongono per lo sviluppo economico e politico della Sardegna e della Sicilia non verranno risolti se non si chiude nell'ambito della politica regionale siciliana e sarda. Sappiamo quanti progressi, nell'ambito di questa politica, sono stati compiuti, anche e talora principalmente per il nostro lavoro, ma è solo ora una nuova politica nazionale, che abbia come una delle sue basi l'attuazione generale dell'Ente regione, che ciò che si è ottenuto potrà essere difeso e che tutte le regioni potranno andare avanti e risolvere i loro problemi con metodo democratico. Il regionalismo, così come la Costituzione lo prevede, cementa e rafforza, su basi di democrazia, la unità economica e politica del Paese. Razionaliamo tutto il partito di proseguire con decisione il movimento e la lotta già condotti così avanti, di estenderli, di renderli sempre più vivaci ed efficaci, senza mai abbandonare, ma rafforzando il loro carattere unitario.

Il grande contributo del Congresso della CGIL ad un nuovo corso di politica economica

Il congresso della CGIL, ha dato la giusta definizione degli obiettivi e delle forme di lotta per la elevazione del livello di esistenza degli operai e di tutti i lavoratori, un enorme contributo positivo, che avremo modo, in questo Comitato centrale, di illustrare e approfondire per ciò che ci riguarda. La nostra opinione è che la rivendicazione di un nuovo corso di politica economica, democratica e antimonopolistica, non deve soltanto esprimersi in proposte concrete, relative ai piani di sviluppo nazionali e regionali, all'industria di Stato, all'industrializzazione del Mezzogiorno e così via, ma deve prima di tutto poggiarsi su un forte e continuo succedersi di lotte parziali e generali, di azienda, locali e di categoria, per elevare il livello dei salari, degli stipendi, delle pensioni e per riconquistare tutte le libertà sindacali. Bisogna prima di tutto guidare la classe operaia a conquistare un piano di tenore di vita e una più forte presenza di lotta nei confronti del patronato se si vuole che essa possa dare

un decisivo contributo alla modificazione dei rapporti politici nel Paese.

Sarà nostro compito iniziare, nei prossimi mesi, la preparazione di un secondo convegno delle organizzazioni comuniste di fabbrica, sostenuto dal partito, esso spetterà non solo studiare i modi dell'azione futura, ma prendere atto del contributo effettivo da noi dato a un'azione che noi abbiamo portato a sensibili risultati.

Nelle campagne, ha preso una grande sviluppo la lotta dei mezzadri per le loro vecchie rivendicazioni e per il nuovo contratto. Ma il malcontento e la necessità di un'azione delle masse, sui terreni agricoli e salarjati, che di coltivatori diretti, sono molto più estesi e si manifestano anche nel seno delle organizzazioni a noi più ostili. A noi spetta, lo credo, sfatare ogni idea di inattuazione di come toccassimo di tutti i mali. L'idea di un piano di intervento statale per risollevare le sorti degli agricoltori è stata lanciata da noi, ma il piano serio, tutto se non è ancora determinato, ha intenzione a favore del piccolo e medio coltivatore, non dell'agratore e dei monopoli industriali cui esso si appoggia. Il piano, così come è costruito ora, non ha carattere di lotta, non serve, anziché ad attenuare, ad aggravare, ai danni dei più deboli, gli squilibri e le contraddizioni oggi esistenti nelle campagne. Si deve essere, in questa materia, più attenti. Dove non sono ancora mature le condizioni di un movimento, si estendono e approfondiscono le discussioni, con gli avversari e tra le masse che in essi hanno ancora fiducia. Si esprimano le chieste, si prenda le misure che noi proponiamo. Ci facciamo nuovi passi in avanti, nella formazione di una più matura coscienza politica tra i contadini di tutte le categorie.

Questo metodo della discussione aperta, a cui vengano chiamati coloro che sono ancora di opinioni diverse dalle nostre e che ci costringa a uscire dalla nostra ottusità, dimostra che per stringere avanti la dialettica di questa lotta e portarla a un esito positivo vale di più un'unica di movimento reale delle masse che cento chili di discussioni sulle caratteristiche delle varie correnti.

L'Unità è oggi necessaria e più che mai di fronte ai pericoli per la pace

L'aggravarsi della situazione internazionale impone che noi comunisti, che dei pericoli gravissimi che questo aggravarsi racchiude in sé le grandi masse dei cittadini, qualunque sia la loro posizione politica o sociale, siano a conoscenza e che sentano la necessità di nuovi indirizzi, ma sono ancora esitanti circa ciò che si debba fare, sono in

parte ancora legate alla frase anticomunista e hanno bisogno, prima di tutto, di una elementare opera di rischiarimento. Si possono in questo modo trovare nuovi punti di partenza per contatti e collaborazioni che preparino nuove azioni unitarie. Gli stessi problemi interni della democrazia cristiana dobbiamo saper trattare in questo modo, per convincere, con la prova dei fatti e degli argomenti, chi può essere convinto, e non solo per sviluppare la necessaria polemica. I temi della scuola e della cultura, l'estensione e l'approfondimento della coscienza dei ideali della Resistenza e dei principi della nostra Costituzione debbono essere oggetto di una agitazione e di un lavoro specifico assai più ampi e intelligenti di quanto non si sia fatto nel passato.

Il pericolo più serio che oggi corriamo e che al governo attuale corrisponde un periodo di bonaccia, di appiattimento della coscienza e del movimento delle masse, di attesa passiva che ritragga a termine chi lo sa quali conversioni e trattative al vertice, mentre invece quello che oggi si fa al vertice e soprattutto un sistematico lavoro per consolidare il potere del nome della democrazia. Ad ogni costo dobbiamo impedire che questo avvenimento Anche per ciò che si riferisce alla democrazia cristiana e alla sua lotta interna, una lunga esperienza ottanta-due anni, ci ha insegnato che la dialettica di questa lotta e portarla a un esito positivo vale di più un'unica di movimento reale delle masse che cento chili di discussioni sulle caratteristiche delle varie correnti.

La discussione dei bilanci in Parlamento dev'essere ampiamente politica ma può concludersi rapidamente

Anche nel campo dell'attività parlamentare il governo e il partito di maggioranza si attendono forse un periodo di bonaccia, di scaldamento della battaglia politica. Desideriamo che gli organi di direzione, al quale non si è data l'opportunità che si debba venire, a un termine tassativo, a una consultazione politica generale non può oggi essere esclusa. Anche a questa possibilità bisogna essere preparati, e la migliore preparazione rimane sempre lo sviluppo in profondità del lavoro tra le masse, di una lotta politica conseguente per il rinnovamento democratico e delle relative necessarie azioni di massa.

8) Anche nel campo dell'attività parlamentare il governo e il partito di maggioranza si attendono forse un periodo di bonaccia, di scaldamento della battaglia politica. Desideriamo che gli organi di direzione, al quale non si è data l'opportunità che si debba venire, a un termine tassativo, a una consultazione politica generale non può oggi essere esclusa.

Ciò vuol dire che tutte le nostre organizzazioni debbono continuare la preparazione della campagna per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali, alla quale non si è data l'opportunità che si debba venire, a un termine tassativo, a una consultazione politica generale non può oggi essere esclusa. Anche a questa possibilità bisogna essere preparati, e la migliore preparazione rimane sempre lo sviluppo in profondità del lavoro tra le masse, di una lotta politica conseguente per il rinnovamento democratico e delle relative necessarie azioni di massa.

31 luglio. Oggi siamo solo all'inizio del maggio. Vi è tempo non solo per i bilanci, ma anche per altri provvedimenti. L'anno scorso si decise, nello stesso periodo, delle legislature quali la misura per l'annata, l'utilizzazione del prestito e altre. La indicazione del 31 ottobre come data finale per l'esistenza dell'opera di formazione governativa, così come è stata fatta al Senato dal presidente del gruppo democristiano, non è un espediente per volgarizzare il più a lungo possibile la stagnazione del lavoro parlamentare. Noi ci opporremo energicamente a questa stagnazione e chiediamo alle nostre organizzazioni di lavorare in Parlamento e di fare un lavoro di cittadini. Il lavoro, così come chiediamo ai nostri giornali di mettere sempre nella giusta luce l'attività dei nostri gruppi della Camera e del Senato.

Chiediamo che il Parlamento si pronuncie sulla questione delle elezioni amministrative. Respungiamo l'arbitrio e il soprano del rinvio delle elezioni, legali, a noi, per il governo, ha voluto aggiungere la botta di fare le elezioni nella regione del Trentino e Alto Adige, dove il partito dominante conta di avere un successo che i consoli dei rimanenti suoi fallimenti politici.

9) Avremo certamente notizie, nel corso dei nostri lavori, del risultato raggiunto con il tesseraamento e reclutamento. Per ora sappiamo che la cifra della stessa data dell'anno passato sono ampiamente superate. Gli obiettivi che ci eravamo posti stavano però an-

che non-meritano negli affari di altri Stati. Gli obiettivi della diplomazia francese si possono preparare meglio se teniamo conto del fatto che De Gaulle ha accolto l'affare dell'Europa senza associarsi in alcun modo alle reazioni americane e forse pensa che l'incidente rischia il proposito di inserirsi con il ruolo preminente nel dialogo che si porta a finire, prossimo a Parigi. De Gaulle non ha rinunciato all'idea di un direttore atlantico, in cui la Francia sia un piano di eguaglianza rispetto a Gran Bretagna e Stati Uniti. L'incidente di Sverdrup, viene ad appoggiare la sua tesi, nel senso che dimostra che gli Stati Uniti non possono avere un'egualità perpetua e che la guida militare dell'Occidente, oltre

10) Bisognerà tentare di far uscire una certa distensione e programmare essere affrontati a fondo i problemi, più ardui da risolvere. Se i sovietici insistessero per ottenere la soluzione immediata — e secondo il loro punto di vista — del problema tedesco, il dialogo di Berlino, invece di lavorare per mantenere così come o per accentuare la distensione, essa provocherebbero una nuova crisi.

Dopo questo pesante capitolo, De Gaulle ha enunciato i problemi che, a suo parere, potrebbero essere trattati nell'ordine del giorno della conferenza: messo da parte il problema tedesco e quello di Berlino, restano il disarmo, i rapporti est-est, lo aiuto ai paesi sottosviluppati e — novità — il controllo del traffico di armi e destinazione africana, oltre

esplosione, speranze pronunciate. Esercizio di fatto, come presidente del Consiglio, l'America deve in tener conto la presenza di un'altra forza, come il presidente Kennedy, che ha assunto il potere per il controllo delle armi.

Si pensa che il Partito democratico, per il controllo delle armi, deve dare una ventina di giorni. Intanto domani avrà luogo l'ultima riunione della conferenza di Berlino, prima dell'aggiornamento in conseguenza del vertice.

11) Il leader sindacalista jugoslavo Miso Pavicic ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Avana che il presidente Tito compirà una visita a Cuba in un prossimo futuro. Pavicic si trova all'Avana, ospite del governo cubano.

12) Il leader sindacalista jugoslavo Miso Pavicic ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Avana che il presidente Tito compirà una visita a Cuba in un prossimo futuro. Pavicic si trova all'Avana, ospite del governo cubano.

Washington 11. — Lo stato americano, che ha votato a strarandata maggioranza per il candidato John Kennedy, si è impegnato a sostenere il presidente Kennedy, che ha assunto il potere per il controllo delle armi.

Si pensa che il Partito democratico, per il controllo delle armi, deve dare una ventina di giorni. Intanto domani avrà luogo l'ultima riunione della conferenza di Berlino, prima dell'aggiornamento in conseguenza del vertice.

13) Il leader sindacalista jugoslavo Miso Pavicic ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Avana che il presidente Tito compirà una visita a Cuba in un prossimo futuro. Pavicic si trova all'Avana, ospite del governo cubano.

Washington 11. — Lo stato americano, che ha votato a strarandata maggioranza per il candidato John Kennedy, si è impegnato a sostenere il presidente Kennedy, che ha assunto il potere per il controllo delle armi.

Si pensa che il Partito democratico, per il controllo delle armi, deve dare una ventina di giorni. Intanto domani avrà luogo l'ultima riunione della conferenza di Berlino, prima dell'aggiornamento in conseguenza del vertice.

cominciare senz'altro, sin da questo mese. Febbraio risulta essere la ricerca di una esatta conoscenza del passato politico del nostro Paese, in particolare nelle nuove generazioni. Sta a noi dare alla celebrazione del nostro 40mo anniversario un rilievo e un contenuto adeguati a questa febbre salutare.

Abbiamo avuto, negli ultimi mesi, numerosi contatti con altri partiti comunisti e operai. La Direzione è stata dell'opinione che a questo tema debba essere consacrato un punto speciale dell'ordine del giorno di una prossima seduta del Comitato centrale.

Ai nostri quotidiani e ai brevi comunicati che leggiamo una cosa sola vorremmo dire. Essi hanno bene imparato a fare giornali ricchi, abbastanza ben scritti e presentati, interessanti e popolari. Debbono stare attenti a che non si perda mai l'anno combattivo, che è così ben diverso, sintende, dal massimalismo paroloso e vuoto, che è capace di riconoscere il nemico e

colpirlo sempre nel punto giusto. Il partito deve al giornale la lotta quotidiana per la nostra linea politica e contro i nemici della democrazia e del socialismo. Chiede un'argomentazione semplice ed evidente, che arricchisca il compagno di quello di cui ha bisogno per convincere e lottare tra le masse. Chiede il contatto continuo col grande movimento popolare, democratico e socialista, di cui noi in Italia portiamo la bandiera.

Spetta a voi, compagni del Comitato centrale, intervenire ora per rendere, se necessario, più completa l'analisi, più aderente alla situazione del partito e del movimento la indicazione dei nostri compiti per presidiare la crisi e arricchirla nel modo dovuto.

Non è di piccolo rilievo, anche questa volta, ciò che la situazione esige che noi facciamo. I nostri lavori debbono servire a dare la prima prova che noi siamo capaci di corrispondere, di lavorare e di combattere come si richiede.

14) Il leader sindacalista jugoslavo Miso Pavicic ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Avana che il presidente Tito compirà una visita a Cuba in un prossimo futuro. Pavicic si trova all'Avana, ospite del governo cubano.

Washington 11. — Lo stato americano, che ha votato a strarandata maggioranza per il candidato John Kennedy, si è impegnato a sostenere il presidente Kennedy, che ha assunto il potere per il controllo delle armi.

Si pensa che il Partito democratico, per il controllo delle armi, deve dare una ventina di giorni. Intanto domani avrà luogo l'ultima riunione della conferenza di Berlino, prima dell'aggiornamento in conseguenza del vertice.

15) Il leader sindacalista jugoslavo Miso Pavicic ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Avana che il presidente Tito compirà una visita a Cuba in un prossimo futuro. Pavicic si trova all'Avana, ospite del governo cubano.

Washington 11. — Lo stato americano, che ha votato a strarandata maggioranza per il candidato John Kennedy, si è impegnato a sostenere il presidente Kennedy, che ha assunto il potere per il controllo delle armi.

Si pensa che il Partito democratico, per il controllo delle armi, deve dare una ventina di giorni. Intanto domani avrà luogo l'ultima riunione della conferenza di Berlino, prima dell'aggiornamento in conseguenza del vertice.

cominciare senz'altro, sin da questo mese. Febbraio risulta essere la ricerca di una esatta conoscenza del passato politico del nostro Paese, in particolare nelle nuove generazioni. Sta a noi dare alla celebrazione del nostro 40mo anniversario un rilievo e un contenuto adeguati a questa febbre salutare.

Abbiamo avuto, negli ultimi mesi, numerosi contatti con altri partiti comunisti e operai. La Direzione è stata dell'opinione che a questo tema debba essere consacrato un punto speciale dell'ordine del giorno di una prossima seduta del Comitato centrale.

Ai nostri quotidiani e ai brevi comunicati che leggiamo una cosa sola vorremmo dire. Essi hanno bene imparato a fare giornali ricchi, abbastanza ben scritti e presentati, interessanti e popolari. Debbono stare attenti a che non si perda mai l'anno combattivo, che è così ben diverso, sintende, dal massimalismo paroloso e vuoto, che è capace di riconoscere il nemico e

colpirlo sempre nel punto giusto. Il partito deve al giornale la lotta quotidiana per la nostra linea politica e contro i nemici della democrazia e del socialismo. Chiede un'argomentazione semplice ed evidente, che arricchisca il compagno di quello di cui ha bisogno per convincere e lottare tra le masse. Chiede il contatto continuo col grande movimento popolare, democratico e socialista, di cui noi in Italia portiamo la bandiera.

Spetta a voi, compagni del Comitato centrale, intervenire ora per rendere, se necessario, più completa l'analisi, più aderente alla situazione del partito e del movimento la indicazione dei nostri compiti per presidiare la crisi e arricchirla nel modo dovuto.

Non è di piccolo rilievo, anche questa volta, ciò che la situazione esige che noi facciamo. I nostri lavori debbono servire a dare la prima prova che noi siamo capaci di corrispondere, di lavorare e di combattere come si richiede.

16) Il leader sindacalista jugoslavo Miso Pavicic ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Avana che il presidente Tito compirà una visita a Cuba in un prossimo futuro. Pavicic si trova all'Avana, ospite del governo cubano.

Washington 11. — Lo stato americano, che ha votato a strarandata maggioranza per il candidato John Kennedy, si è impegnato a sostenere il presidente Kennedy, che ha assunto il potere per il controllo delle armi.

Si pensa che il Partito democratico, per il controllo delle armi, deve dare una ventina di giorni. Intanto domani avrà luogo l'ultima riunione della conferenza di Berlino, prima dell'aggiornamento in conseguenza del vertice.

17) Il leader sindacalista jugoslavo Miso Pavicic ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Avana che il presidente Tito compirà una visita a Cuba in un prossimo futuro. Pavicic si trova all'Avana, ospite del governo cubano.

Washington 11. — Lo stato americano, che ha votato a strarandata maggioranza per il candidato John Kennedy, si è impegnato a sostenere il presidente Kennedy, che ha assunto il potere per il controllo delle armi.

Si pensa che il Partito democratico, per il controllo delle armi, deve dare una ventina di giorni. Intanto domani avrà luogo l'ultima riunione della conferenza di Berlino, prima dell'aggiornamento in conseguenza del vertice.

COMUNICATO CIRIO

I VINCITORI DEL CONCORSO "VIAGGI GRATIS A CAPRI"

L'estrazione ha avuto luogo il 18 Marzo alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Napoli e del Notaio dott. Genaro Pacifico.

PIEMONTE

Acquirente: 31747 - COLA TERESA Ved. Pozzo
18495 - MARCELLA MACCÌO
51301 - FALLA ELISA

Esercente: MAURINENGO
Via S. Agostino 4 TORINO
Salmistrè - I.T.A. 2
Via S. Donato 4 TORINO
Comigi TAVELLA
Quarona Sca - VERCELLI

LIGURIA

31879 - FERRARI ELISA
25764 - FERNANDA CAPURRO

LOMBARDIA

38161 - ELVI PERLINI
29313 - MASCAZZINI ANNA MARIA
29337 - CORTI ANGELO
20127 - ZILIOI VIRGINIA
18511 - ANNA PIETRA RAZZINI
22815 - TURATI VIRGINIA
51027 - RUDILLO LIONELLO
33020 - AL CUSTO BANFI
29429 - IIRACCHI ARISTIDE
24930 - ENRICHETTA DIANI
36292 - GIOVANNA PANZARASA

TRENTINO

60928 - ANGELINA ZENI

VENETO

6547 - PAGOTTO ANTONIETTA
41420 - FRANCHINI GIUSEPPE
40621 - AMERIGO BORTOLATTO
68285 - CRISMANI PATRIZIA

EMILIA

36617 - SIGNORINI GI SEPPE

TOSCANA

9999 - MATHIE PETRILLO

LAZIO

32196 - CERRO EMMA
61384 - GI SEPPINA BERATTINO
16268 - FRANCESCA COVAJES
51614 - ESPOSITO FRANCESCA
63975 - ROMI BRUNO

ABRUZZI

11961 - LUIGI CASMIRRI

SICILIA

22498 - EDVIGE VOLES

Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO
Via S. Tomaso 4 - Palermo (Napoli)

In un discorso alla Camera del popolo

Grotewohl chiede che al vertice siano presenti le due Germanie

Un promemoria della RDT, inviato ai grandi appoggia l'idea di un accordo provvisorio su Berlino — Debré contro una discussione sulla Germania

BERLINO 11. — La Repubblica democratica tedesca chiede che una delegazione della Repubblica federale tedesca siano presenti alla prossima conferenza al vertice di Parigi, ha dichiarato stamane il primo ministro della RDT, Otto Grotewohl, in un discorso alla camera del popolo riunita in seduta straordinaria.

Il governo della RDT indirizza ai quattro grandi un memorandum per precisare la propria posizione in merito ai maggiori problemi internazionali, ha annunciato Grotewohl.

«La Repubblica democratica tedesca auspica che la conferenza al vertice consulti la pace e ponga fine alla politica revanchista della Germania occidentale», ha proseguito il primo ministro, il quale ha nuovamente chiesto la creazione di una Confederazione dei due Stati tedeschi esistenti ed il ritiro della Germania occidentale dal patto atlantico. Tutte le questioni inerenti alle relazioni tra i due Stati tedeschi sono di competenza degli stessi tedeschi», ha aggiunto Grotewohl.

Nel suo discorso, durato quasi due ore, Grotewohl, ha espresso l'appoggio del suo governo ad una soluzione provvisoria per Berlino. Egli ha precisato le rivendicazioni della Repubblica democratica tedesca:

1) un disarmo generale in stile di un trattato di pace immediato dei due Stati tedeschi;

2) un trattato di non aggressione tra i membri del patto di Varsavia e della NATO;

3) la convocazione di una conferenza per la preparazione di un trattato di pace per la Germania, con la partecipazione dei rappresentanti dei due Stati tedeschi;

4) una soluzione provvisoria della questione di Berlino ovest, che permetta un graduale ritiro delle forze di occupazione alleate e ponga fine alle attività sovversive contro Berlino est e gli Stati socialisti.

La posizione del governo francese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI 11. — Il primo ministro Debré ha esposto ieri all'Assemblea nazionale la posizione del governo francese alla vigilia della conferenza al vertice.

Il governo francese sembra, sulla base di questa esposizione, contraddittorio: da una parte, si sostiene una formula restrittiva dell'ordine del giorno, e soprattutto, insiste, in modo pesante, sulla esclusione del problema tedesco, dall'ordine del giorno della conferenza; dall'altra parte, è favorevole a promuovere l'attuale tendenza alla distensione, per guadagnare tempo e facilitare così i disegni di «promozione» della Francia al livello dei grandi, occidentali.

Debré ha dichiarato fra l'altro: «Bisognerà tentare di far uscire una certa distensione e programmare essere affrontati a fondo i problemi, più ardui da risolvere. Se i sovietici insistessero per ottenere la soluzione immediata — e secondo il loro punto di vista — del problema tedesco, il dialogo di Berlino, invece di lavorare per mantenere così come o per accentuare la distensione, essa provocherebbero una nuova crisi.»

Dopo questo pesante capitolo, Debré ha enunciato i problemi che, a suo parere, potrebbero essere trattati nell'ordine del giorno della conferenza: messo da parte il problema tedesco e quello di Berlino, restano il disarmo, i rapporti est-est, lo aiuto ai paesi sottosviluppati e — novità — il controllo del traffico di armi e destinazione africana, oltre

Le elezioni « primarie » negli Stati Uniti

Kennedy vince nei West Virginia

Humphrey ritira la candidatura

WASHINGTON 11. — Lo stato americano, che ha votato a strarandata maggioranza per il candidato John Kennedy, si è impegnato a sostenere il presidente Kennedy, che ha assunto il potere per il controllo delle armi.

Si pensa che il Partito democratico, per il controllo delle armi, deve dare una ventina di giorni. Intanto domani avrà luogo l'ultima riunione della conferenza di Berlino, prima dell'aggiornamento in conseguenza del vertice.

Riuniti a Ginevra sismologi delle tre delegazioni

GINEVRA 11. — Gli esperti sismologici delle tre delegazioni: alla conferenza delegazioni di Ginevra si sono riuniti per la prima volta stamane. Essi sono incaricati di elaborare un piano di ricerche sismologiche in comune, per la delimitazione di un sistema di controllo per le esplosioni sotterranee, accettabile per tutti, si ignora però se la scena di

Presto Tito a Cuba

L'AVANA 11. — Il leader sindacalista jugoslavo Miso Pavicic ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Avana che il presidente Tito compirà una visita a Cuba in un prossimo futuro. Pavicic si trova all'Avana, ospite del governo cubano.

asborno

GRANDE CONCORSO ASBORNO

IMPORTANTE!

Ritaglia la dicitura "una gratta" stampata sugli astucci delle saponette "3 - 1 - 1". Ha valore di 3 punti. Partecipare ricevendo bellissimi premi, elencati sul catalogo.

Ritaglia i dischetti stampati sulle fascette laterali degli astucci "LAVATUTTO NELLA CASA", recanti il martello! Hanno valore di 5 punti.

"ASBORNO" Saponi Liguori S o A Arquate (Como)